

Terremoto politico in Giappone

Si dimette il primo ministro Sosuke Uno
Il partito liberaldemocratico travolto dagli scandali alla ricerca di un leader
I socialisti decisi a dare battaglia

Takako Doi punta alle elezioni anticipate

Dopo la dura sconfitta elettorale si dimette il primo ministro giapponese Sosuke Uno. «Mi assumo l'intera responsabilità della sconfitta», ha detto nel corso di una conferenza stampa. Ma l'opposizione guidata dal partito socialista della signora Takako Doi, preme per le elezioni anticipate. Soddissfazione tra la gente per i risultati e per il voto libero. Lo yen non cala e in borsa non ci sono terremoti.

TOKIO Nel calendario giapponese 189 è il primo anno dell'era «Heisei». L'era del raggiungimento della pace celeste, ma i giorni che si preparano per il paese del Sol levante dopo le elezioni di domenica scorsa certo non promettono pace e stabilità. Il voto ha cambiato il panorama politico travolgendo il potere trentennale del Partito liberaldemocratico e facendo irrompere sulla scena politica giapponese un nuovo protagonista: il partito socialista appena tre anni fa ritenuto sull'orlo del collasso. Le prime reazioni al risultato sono state le dimissioni del primo ministro Sosuke Uno.

Ha scelto questa seconda soluzione. L'opposizione socialista che ha conquistato ben 46 seggi della Camera alta in pratica il senato giapponese raddoppiando la propria rappresentanza non è di sposta a concedere nessuna tregua al partito di governo che invece perde la maggioranza assoluta senza conquistare neppure quella relativa. La leader Takako Doi la vera vincitrice di queste elezioni ha già chiesto il passaggio dei poteri per la formazione di un governo delle opposizioni che scioglia i due rami del parlamento e vada ad elezioni anticipate. «La nostra strategia - hanno annunciato fonti socialiste - mira ad elezioni generali anticipate per un cambio definitivo di rotta nella politica del paese».

In casa liberaldemocratica si è alla ricerca di nuovi leader in queste ore è di piena soddisfazione per quello che in molti non esitano a definire «il primo voto in libertà nel

paese». I commenti degli opinionisti e della gente comune sono ispirati alla massima fiducia per i cambiamenti non solo politici ma anche di costume che il voto ha introdotto. Per la prima volta sulla scena politica nipponica irrompono le donne 22 deputate nella Camera alta di cui ben 10 elette nelle file socialiste. «A pensarci bene - è il commento di uno dei più noti intellettuali del paese il regista Nagisa Oshima - la vera ragione della sconfitta del partito di governo è la morte dell'imperatore Hirohito. È scomparso un simbolo sacro di unità e il paese si è ritrovato più libero più capace di esprimersi». Positive anche le reazioni della borsa e lo yen - la moneta nazionale - non ha subito quel calo rispetto al dollaro agitato dai liberaldemocratici come uno dei possibili effetti della vittoria socialista. Il Pld fondato nella prima metà degli anni 50 dalla fusione



Takako Doi leader del partito socialista giapponese

Affermazione al femminile Sono 22 le donne elette alla Camera Alta 11 sono socialiste

TOKIO Sono ventidue le donne elette alla Camera Alta undici socialiste due liberaldemocratiche tre comuniste due del Komeito (partito del governo pulito) due del Rengo (il partito di recente formazione che affonda le sue radici nel sindacato) e due indipendenti.

La popolarità della signora Takako Doi leader del partito socialista ha sicuramente contribuito all'elezione per la prima volta nella storia di questo paese di tante donne alla Camera Alta e all'affermazione del nuovo ruolo della componente femminile nella società giapponese. «La gente ormai crede che le donne abbiano la capacità di sedere in Parlamento» ha affermato la neo eletta per il Rengo Harumi Inui. La voce delle donne diventa sempre più forte fino a tre anni fa in Giappone non c'era una legge che garantisse l'uguaglianza delle opportunità tra uomo e donna nel mondo del lavoro» dichiara Takashi Inoguchi professore di scienze politiche all'Università di Tokio Grande è stata l'affluenza delle elettrici alle urne circa il 66% contro il 64% degli uomini inoltre il loro numero superava di quasi tre milioni quello dei maschi. In aumento anche il numero delle candidate centocinquanta contro le ottantadue delle precedenti elezioni.

Non ha giocato a suo sfavore il fatto di essere nubile in un paese in cui il 98% della popolazione è coniugato. Nel suo programma di governo ha proposto una modifica del trattato di alleanza con gli Stati Uniti e l'abolizione della tassa del 3% sui consumi che penalizza le classi più povere quest'ultimo argomento da discutere nel corso di una Dieta straordinaria che l'energica signora è fermamente intenzionata a tenere. La campagna elettorale della signora Takako Doi era stata improntata in gran parte sull'elettorato femminile, alla luce dello scandalo rosa che aveva visto protagonista l'ex primo ministro Uno ed una ghesha e contro le affermazioni antifemministe del responsabile all'agricoltura Hisao Horinouchi.

Dal sakè alle geishe Ascesa e caduta di Sosuke Uno

Sosuke Uno, vita ed opere. «Non sono diventato primo ministro perché lo volevo». Così l'ex premier diceva il 27 giugno scorso ai suoi colleghi di partito. Queste parole assieme a quelle pronunciate il 2 dello stesso mese «Ma più uno scandalo», potrebbero in effetti fare da epitaffio alla sua brevissima carriera come capo del governo giapponese. Ecco le tappe principali dell'ascesa e del-

ta che per guadagnare la fiducia dell'opinione pubblica scossa dai troppi «affari» in cui è rimasta coinvolta la classe politica nipponica. «Ma più uno scandalo» Recruit dichiara solenne Uno. Ma la signora Takako Doi, leader del partito socialista reagisce freddamente al primo atto ufficiale del capo dell'esecutivo. «Non ho sentito la minima espressione di scusa ma soltanto parole nuove».

Ma non passano che tre giorni e già si capisce che Uno non metterà mai mano alle riforme. Il 5 giugno infatti la rivista *Mainichi* pubblica un articolo in cui lo si accusa di aver mantenuto per anni una ghesha. È la prima volta che la stampa giapponese fa rivelazioni del genere sulla vita privata di un uomo politico del paese del Sol Levante. Si interroga. Tutto questo secondo il cronista mai scritto ma codificato nella prassi del successo giapponese non è un problema. Avere una ghesha per un businessman o un uomo politico rampante è uno status symbol. Ma è il modo con il quale «Lady A» racconta la relazione durata due anni con il nuovo premier (al tempo dei fatti era ministro dell'Industria) che la indigna

Denominazione	ENTRATE		SPESA			
	Previsioni da bilancio consuntivo anno 1987	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987	Previsioni da bilancio consuntivo anno 1987	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987		
Average amministrazione	343.049	2.278.795				
Tributarie	4.557.513	13.096.259				
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	14.416.575	13.096.259				
Altre entrate (di cui dalle Regioni)	1.248.750	1.019.468				
Entrate passibili (di cui per prov. servizi pub.)	5.439.630	4.429.744				
Totale entrate di parte corrente	4.584.483	3.958.077				
Attenazione di beni e trasfer. (di cui dallo Stato)	4.879.658	1.013.951				
Altre entrate (di cui dalle Regioni)	50.000	277.804				
Assunzioni prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	10.265.753	5.961.978				
Totale entrate in conto capitale	5.590.753	6.875.928				
Totale entrate in conto capitale	15.145.381	6.875.928				
Partite di giro	2.917.516	2.272.247				
Totale	42.819.664	28.953.014				
Avanzo di gestione	239.001					
TOTALE GENERALE	42.819.664	28.192.015				
Amministrazione	Intervento pubblico	Alloggiamenti	Altre opere pubbliche	Trasporti	Altre opere pubbliche	Totale
1.754.253	1.316.507	2.170.346	98.427	78.527	5.417.160	388.534
1.024.995	1.080.052	3.871.380	802.220	100.805	6.965.482	358.534
583.054	342.538	154	1.580.342	55.300	3.112.824	
1.234.200	1.749.528	2.080.710	1.311.424	16.000	6.991.862	
Totale	4.584.483	4.429.744	154	10.102.770	2.764.707	248.432
Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1987	388.534					
Riserva passiva passiva esistente alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987	358.534					
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987	747.068					
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987	747.068					
Entrate correnti	649.892	Spese correnti	506.008			
Tributarie	74.779	Personale	207.547			
Contributi e trasferimenti	429.753	Acquisto beni e servizi	228.331			
Altre entrate correnti	145.361	Altre spese correnti	168.210			



Sosuke Uno mentre annuncia la sua intenzione di dimettersi

Ma a Tokio la Borsa non ha ceduto

ROMA La calma della finanza giapponese di fronte al terremoto politico stupisce gli osservatori di Londra e New York. I quali analizzano il programma economico del Partito socialista del Giappone e vi trovano profonde divergenze rispetto ai liberaldemocratici. Il Psi si è impegnato ad abolire l'imposta sul valore aggiunto che qualifica come una imposta sui consumi popolarmente introdotta per alleggerire o addirittura eliminare il carico tributario sui redditi di capitale. Inoltre si è battuto per aumentare la produzione alimentare di origine interna quindi per sostenere i piccoli imprenditori agricoli.

Al giapponese invece l'imposta è apparsa subito col volto prepotente dei grandi intermediari nel mercato finanziario che desiderano liberarsi di ogni ostacolo fiscale. Ad esempio l'introduzione dell'Iva si accompagna al trattamento agevolato di forme di risparmio popolare (di tipo previdenziale) finora affidato al Bancoposta.

La crociata del Psi contro l'Iva lo ha messo in rapporto con la piccola gente che è scattata poi quando sono emersi gli scandali finanziari. Una storia di piccola gente è anche quella dei produttori di riso che vedono diminuire il prezzo garantito dallo Stato. La produzione è scesa da 14,6 a 12,4 milioni di tonnellate in tre anni. Aumentano le importazioni di grano. Gli Stati Uniti reclamano un aumento di aliquote di protezione del piccolo produttore giapponese sia del 70%. Anche qui valgono le diffe-

renze per valutare le reazioni in Europa sono state offerte pensioni anticipate per evacuare gli anziani dalle campagne. In Giappone milioni di anziani vivono ancora oggi unicamente della piccola economia rurale. La piccola produzione alimentare è la loro pensione. Anche fornire loro assistenza il governo ha creato uffici per reinserire i vecchi nei lavori manuali.

È difficile dire quanto i voti della piccola gente possano modificare gli orientamenti di un paese lanciato nei cieli del «mercato globale» internazionale. Il presidente della Nomura società che intermedia 350 mila miliardi all'anno in una intervista che nei prossimi anni «sarà difficile definire Nomura una società giapponese» - tanto è forte il suo coinvolgimento a New York. Londra Zurigo Francoforte Nomura è un finanziere fiducioso del Tesoro degli Stati Uniti come sarà possibile negare a Washington l'apertura del mercato alimentare giapponese ai suoi prodotti?



Yasuhiro Nakasone e Noboru Takeshita

La Borsa di Tokio e oggi salita di 194 punti a dispetto della previsione di reazioni catastrofiche alla vittoria del Partito Socialista. Il nuovo indice di 34.093 yen e uno dei più alti nell'anno. Lo yen ha perso qualche punto sul dollaro - si è cambiato a 143 yen per dollaro. Ma nell'insieme l'ambiente finanziario ha dato per scontato il cambiamento politico.

Il fatto che la Borsa di Tokio abbia «scontato» il cambiamento non è dunque sorprendente. La trasparenza finanziaria è un ingrediente necessario del grande organo di nazioni come Nomura in intermediazione di fondi pensione sostituito di una previdenza ancora embrionale.

Lo scontro può aprirsi a non lunga scadenza quando si trattasse di sviluppare un sistema previdenziale - ad esempio per attenuare il trauma dello sfollamento agricolo - oppure quando si andrà a vedere nella sostanza la legislazione fiscale non digerita. Questo tipo di problemi avvengono al Giappone all'Europa anche da noi, sarà impossibile costruire nuove forme di crescita economica senza nuovi contenuti sociali nell'economia.

ISTITUTO TOGLIATTI

EUROPA '92

Economia, politica, istituzioni

CORSO ESTIVO

Istituto Togliatti - Frattocchie
21-23 agosto

PROGRAMMA

- Spazio sociale europeo regole comuni e diritti di cittadinanza
- Il governo democratico del processo di integrazione europea
- Sistemi politici e norme istituzionali
- Le forze politiche di sinistra la scelta europeistica il confronto programmatico
- Il Pci e l'Europa del '92

Per informazioni sul corso, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Togliatti
Tel. 06/9358007

CRAAXI!

CRAAXI COMPA
IL LIBRO DI
VICINO UN
CLANDESTINO AL
CORRIERE
E RIFASCIATE TUTTE
LE STORIE CHE
TI HA DETTATO
SE SEI CORACCIA
SUL MIO
GIORNALE

IN TUTTE LE EDICOLE

Edizioni DAGA
dist. CDA BOLOGNA
Tel. 051/969312